

## Viaggio a Kindu

*\* In sei saliamo sul piccolo aereo:* due tedeschi, un belga, un francese, uno spagnolo e un italiano. Un'icona dell'Europa unita. Il belga è un "padre bianco" ed è il pilota, uno dei due tedeschi è vescovo in Mauritania e l'altro è il superiore provinciale, il francese è il padre generale dei Missionari d'Africa, i due che restano sono soldati semplici.

Da Bukavu all'aeroporto di Kindu, il volo dura un'ora e mezza. Siamo in viaggio, sabato 21 luglio, per partecipare all'ordinazione episcopale del nuovo vescovo di Kindu: Willy Ngumbi. Nel percorso alternativamente vediamo il sole, attraversiamo le nubi e sperimentiamo la pioggia. All'altezza di 3000 m, il piccolo aereo ha alcuni minuti di urto e di ondeggiamento con un temporale in atto, come una barca in pieno mare. La serenità del pilota assicura tutti.

Io non distacco gli occhi dal paesaggio sottostante. Denis, il pilota, segnala i grossi centri conosciuti Walungu, Kanyola, la foresta, dove si nascondono i ribelli, Shabunda, il fiume Congo, che ci appare con tutta la sua imponenza e che sulla sua riva sinistra ospita la città di Kindu.

L'aeroporto del capoluogo della regione è meglio attrezzato di quello di Bukavu. Al nostro arrivo, un vecchio aereo russo "antonov" scarica la merce. In mezzo a tanti scatoloni e pacchi, in gabbie di vimini, scorgo due scimmie dagli occhi tristi e nostalgici per la libertà perduta.

Per un breve tempo di attesa, la nostra piccola comitiva internazionale è accolta gentilmente, da due giovani donne, nella sala dei VIP.

*\* La città di Kindu* è estesa su un'aperta pianura, e su un terreno sabbioso. Le sue strade sono spaziose, i suoi crocevia sono segnati da piccoli monumenti, le sue abitazioni sono attorniate da spazi e da giardini. Molti edifici risalgono al tempo della colonia e conservano i tetti in tegole. Non è certamente la città di Bukavu incollata, con le sue case, su colline come un'immensa piccionaia e segnata da fango appiccicoso della pioggia. Qui si respira, si gode il sole, si gusta l'ombra dei grandi alberi tropicali, si vive la vita africana, normale e tradizionale.

Mi viene in mente la vicenda degli undici aviatori italiani uccisi negli anni sessanta... Il ricordo è stato rimosso dalla memoria della gente e nella città non c'è segno del triste evento.

*\* Siamo nel Maniema*, una regione come quella nostra del Sud-Kivu, ricca di ogni bene. A sera, più di un centinaio di persone, siamo ospiti invitati dal governatore della regione. Il suo nome è DIDI Manara. Medico di professione, conosciuto per il suo impegno e coscienza professionale, già presidente del consiglio parrocchiale di Kipaka, è stato eletto governatore della regione.

Il ricevimento, nel giardino, non è formale, è piacevole ed arricchente. Il padrone di casa, infatti, con proiezioni, presenta agli ospiti uno studio sulla regione dal profilo storico, etnico, economico, sociale. Fa confronti, comunica alcune statistiche del passato e del presente, sottolinea le urgenze... L'iniziativa trova consenso e ammirazione. Un vero primo passo di buona volontà e di lavoro serio per la regione. Se le autorità di questo paese fossero tutte così!

Alla fine, il sig. Didi presenta la sua elegante signora e cinque figli, di cui il più grande ha 16 anni.

*\* Domenica 22 luglio, giorno dell'ordinazione episcopale.*

La celebrazione è all'aperto e la folla è immensa. Molti vestono il *pagne* con il ritratto del nuovo vescovo. Willy è giovane (42 anni), primo vescovo della tribù lega, fa parte dei Missionari d'Africa di mons. Lavigerie (Padri Bianchi). Lo ricordo come alunno, in filosofia, quando insegnavo nell'anno 85.

Nella celebrazione partecipo, mi identifico e avverto i suoi sentimenti nelle sue varie tappe del rito. Vivo con lui il contrasto tra la dignità che gli si attribuisce e la sua semplice persona. Mentre è

prostrato per terra e noi invochiamo tutti santi, libero dagli sguardi della gente, lo sento turbarsi, forse piangere di trepidazione ...

Il rito prosegue con la preghiera di consacrazione, il segno del vangelo sul capo, la consegna dell'anello, della mitra e del pastorale... Alla fine tutti lo vedono seduto, piccolo di statura, sprofondato sulla cattedra, tutta nuova, lavorata dall'artista del posto, con lo schienale molto alto. Egli dal seggio vescovile guarda la marea di gente. Si fa serio. "Ho compassione di questo popolo". Pensa al lavoro che l'aspetta, alle 18 parrocchie di cui nove senza prete, ai suoi 20 sacerdoti e non tutti entusiasti della sua venuta, alle necessità umane, sociali e religiose di questa comunità di cui è il nuovo pastore. La sua divisa è quella di Paolo: farsi tutto a tutti per annunciare il vangelo (1Corinzi 9,22-23). "La mia porta di casa è aperta - Annuncia nell'omelia - ai piccoli e ai grandi, ai giovani e agli anziani, ai cattolici e ai non cattolici, ai poveri e ai ricchi...". Nel disegno dello stemma s'intravede il grande fiume blu del Congo (l'ambiente di Dio), una capanna luminosa (la città dell'uomo), una palma feconda (il lavoro) e la croce che salva

\* *Il giorno dopo.* "Dovigo, vieni, parliamo un po' insieme!". Willy mi fa entrare in camera sua, mi fa sedere su una specie di poltrona e lui cerca una sedia. In un angolo sono ammassati tutti i regali della festa. Parliamo del passato, degli anni di scuola, dei suoi compagni di classe e del suo nuovo impegno di vescovo. Si farà dare dal governatore lo studio fatto sulla regione. Chiede l'aiuto dei saveriani e in particolare del fratello Lucio Gregato, conosciuto come bravo costruttore, per la ristrutturazione della procura e della casa, dove andrà ad abitare. Mi permetto di dire quello che penso da tempo, cioè la possibilità di una collaborazione pastorale, in una parrocchia della sua diocesi nei prossimi anni. Mi congedo esclamando: "Willy, in quale guaio ti sei cacciato! Ma sei la gioia e la speranza per una nuova generazione di vescovi e per una chiesa giovane che cammina!" Denis, il pilota, nel ritorno, segue la via dei gorilla passando accanto alla grande montagna del Kahusi con la sua foresta di bambù.

Giuseppe D.

Bukavu, 26 Luglio '07

Internet: [g\\_dovigo@yahoo.fr](mailto:g_dovigo@yahoo.fr) – Foto del "Viaggio a Kindu": [www.campiglia.it](http://www.campiglia.it)

